

Il Senato accademico ha deciso la riapertura dell'Ateneo

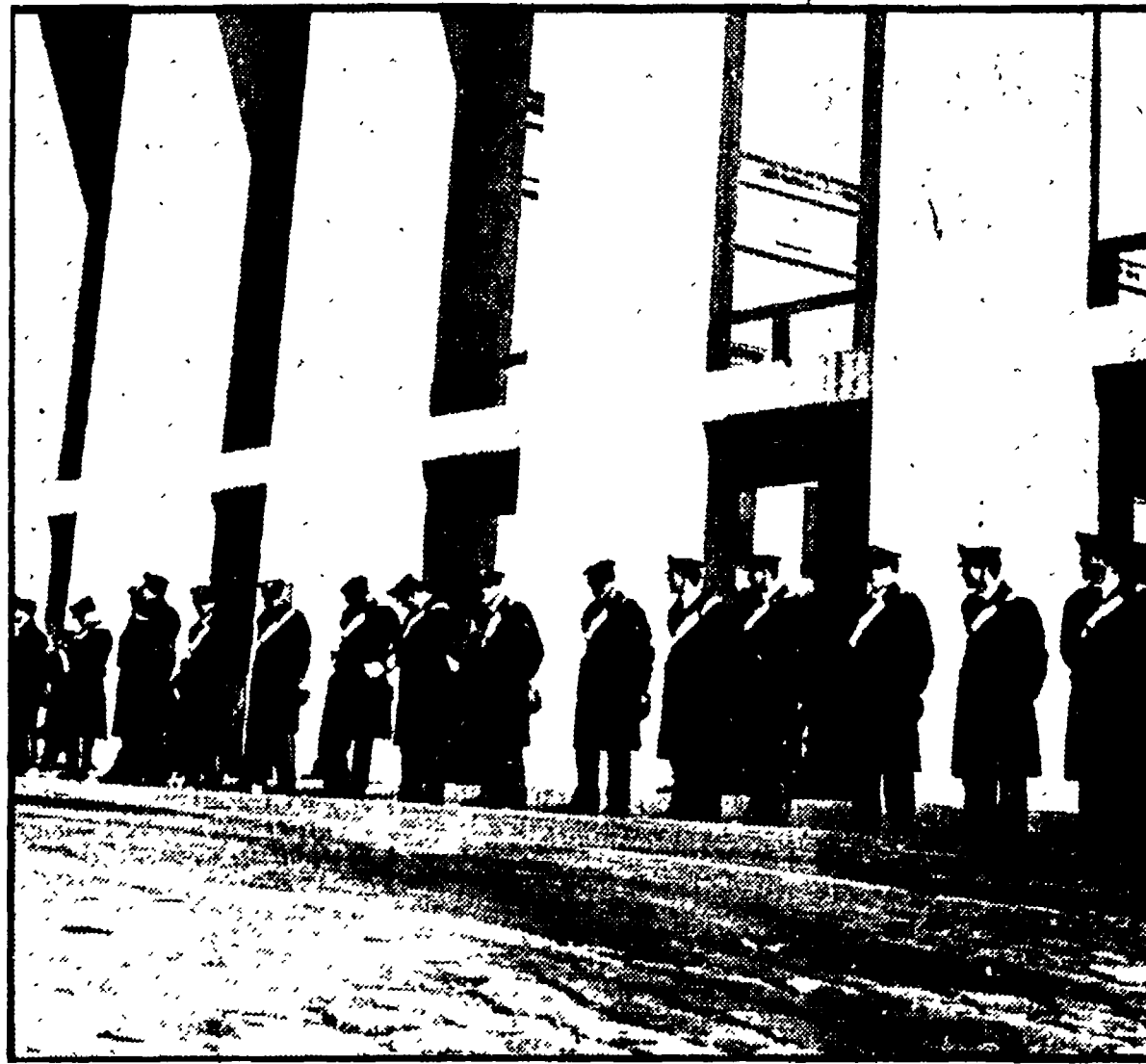
Alle otto il corteo dal Magistero Gli studenti tornano nella loro Università

Il comunicato del Senato accademico - Le decisioni degli studenti che riprenderanno l'attività interrotta il 29 scorso dalle violenze poliziesche - Le modalità della riapertura - Una nostra vittoria

In corteo gli studenti in lotta rientrano stamane nelle loro facoltà. Si sono dati appuntamento per le 8 davanti all'ingresso del Magistero: da lì, ordinatamente, con bandiere e striscioni rossi con cartelli, scendendo i loro slogan, raggiungeranno l'Ateneo. Riprendono infatti l'attività didattica nella notte di tutti i poli, che per più di due settimane avevano presidiato i locali e le sedi universitarie, sono stati allontani.

«saranno riaperte oggi tutte le sedi dell'Ateneo, sia per procedere subito alle operazioni di esami e di laurea rimaste sospese, sia per restituire agli studenti ed docenti le loro sedi naturali».

Da parte sua il movimento studentesco, dopo un dibattito che ha interessato tutti i consigli e il comitato di agitazione, ha dichiarato, in un comunicato, «gli universitari romani si recano in corteo all'università per riprendere possesso delle loro sedi».



Anche ieri la polizia ha presidiato l'Università. Dopo la decisione del Senato accademico, carabinieri e poliziotti hanno lasciato nella notte l'ateneo

La polizia e i teppisti che hanno aggredito Berio e Missiroli

Nostalgici a S. Vitale?

DOPO LA MANIFESTAZIONE, I GIOVANI USCITI DAL TEATRO NUOVO FORMANO UN CORTEO CHE, AL CANTO DI "GIOVINEZZA, GIOVINEZZA HA PERCORSO ALCUNE STRADE CITTADINE FINO A S. VITALE... IN PIAZZA DEL CINQUECENTO... 004/7547

Così l'ANSA ha dato la notizia del corteo fascista suo ufficio. Tuttavia nessun provvedimento è stato preso a carico dei poliziotti che hanno fornito la loro complicità di fascisti, né è stata denunciata alcuna teppista. Eppure ciò che è avvenuto dovrebbe interessare San Vitale, almeno nella misura in cui i poliziotti sono pagati per fare il loro dovere: l'apologia del fascismo infatti è un reato per la Costituzione e per le leggi italiane. Un reato che va punito d'ufficio.

«Le deliberazioni del Senato accademico sono la nostra vittoria, sono il segno che la nostra lotta è stata presa nella sua giusta considerazione».

E proprio per discutere la nuova situazione nel pomeriggio, nelle aule «prime» di Fisica e Lettere si svolgeranno due grandi assemblee.

«La struttura base della nuova attività — è stato precisato — sarà interfaccoltà alla quale si affiancherà il lavoro dei consigli, che dovrà coinvolgere anche le facoltà dove meno è sentito il peso e la validità delle nostre rivendicazioni».

A parte i nuovi problemi interni che gli studenti dovranno affrontare, molta attenzione anche ieri è stata dedicata alla preparazione di una giornata nazionale del movimento. In un loro comunicato, gli universitari precisano che «sono stati invitati a Roma, per una riunione a carattere informativo che inizierà domani, studenti delle facoltà in lotta, da Milano, Trento, Lecce, Pisa, Firenze, Bologna e Torino arriveranno delegazioni di giovani: si tenterà di approfondire la situazione dei vari atenei e, dice il comunicato, «si porranno le basi politiche e organizzative per un prossimo convegno nazionale che sia espressione reale e adeguata del movimento studentesco italiano».

Sono stati invitati a questa riunione, che si protrarrà fino a giovedì, studenti di Padova, Napoli, Catania, Venezia, Ancona, Urbino, Genova e Trieste. Pare anche che rappresentanti dell'ISD il forte movimento studentesco della Germania ovest e del Black Power saranno presenti alla riunione informativa. La giornata di ieri è stata concentrata sul dibattito per la riapertura dell'Ateneo anche se questo non ha impedito la normale attività.

Nel pomeriggio infatti un gruppo di studenti del collegamento con la classe operaia ha fatto brevi comizi volanti in alcune borgate della città. Sono andati al Portuense, al Trullo, alla Garbatella. Hanno distribuito un manifesto rivolto ai lavoratori e agli operai; hanno spiegato attraverso gli slogan quello che chiedono.

Un grosso manifesto, rivolto alla cittadinanza, è stato invece affisso nei principali quartieri della città. Vi si legge tra l'altro: «La scuola italiana è una scuola di classe perché alla fine del periodo dell'obbligo sono espulsi dalla scuola attraverso le tasse e la non gratuità dei servizi quasi tutti i giovani di provenienza contadina ed operaia, e spesso gli stessi giovani del medio artigianale e impiegatizio».

Mentre la forza viva dell'università, raccolta al Magistero porta avanti il proprio, cosciente, lavoro nella facoltà di Economia e commercio — dove si è raccolto un esattimo gruppo di qualunquisti, di fascisti, di sono stati veri e propri tafferugli con botte, danni alle aule e anche cinque leggersi feriti. È successo che la mozione della maggioranza che proponeva l'applauso e l'adesione totale al sistema e a D'Avack non sia andata a genio ad una decina di missini i quali non hanno saputo far di meglio che cominciare a dar botte. La farsesca seduta è stata interrotta e l'Istituto si è in breve tempo svuotato.

I medici: non uscirà nelle prossime 24 ore

Linda Christian resta (per ora) alla Neuro



È sempre ricoverata alla Neuro Linda Christian. Ieri, al contrario, l'altra sera, in una crisi di nervi ha scaraventato da una finestra del suo appartamento, ai Parioli, uno dei suoi cari preferiti. La Christian è stata visitata ieri a lungo dal direttore della Neuro, prof. Mario Gozzano e dal prof. Kukopulos: entrambi hanno fatto capire che l'atrice non sarà dimessa dalla clinica entro le prossime 24 ore. Linda Christian divenuta popolare dapprima con il suo fastoso matrimonio con Tyrone Power, successivamente con la seconda unione, stavolta con l'attore Edmund Purdon, quindi per il lancio cinematografico delle due figlie, Romina e Taryn, era sola l'altra sera.

È stato un pesante, verso le 21, dell'altra notte ad accorgersi che da una finestra la Christian stava lanciando degli oggetti in strada; e sembra che la donna abbia gettato anche un cagnolino, uccidendolo, anche se ieri sera è stato smentito questo particolare e anzi è stato sottolineato che la Christian era stata colpita dalla crisi nervosa proprio a causa della morte di uno dei suoi cani, avvenuta per cause naturali. Comunque il passante ha dato l'allarme e il manager della attrice, Fusco, è salito nell'appartamento della donna la ha immobilizzata e trasportata in una clinica privata, Villa Santa Rita. Il primario della clinica, però, dopo una breve visita, ha disposto che l'attrice fosse ricoverata alla Neuro. Nella foto: Linda Christian con la figlia Romina e una amica.

Inoperante a Roma la legge del 1967

Le adozioni dei bambini bloccate dal Tribunale

I piccoli devono attendere diversi mesi nell'Istituto provinciale per l'assistenza all'infanzia — Come la legge viene applicata nelle altre città

Una situazione molto grave si sta verificando all'Istituto provinciale per l'assistenza all'infanzia di Roma (IPAI). Da almeno otto mesi, da quando cioè, nel giugno scorso, fu approvata la legge per l'adozione speciale, i bambini, a scoppio di adozione, alle coppie di coniugi che in numero sempre maggiore ne facevano richiesta.

Prima dell'emanazione della legge sull'adozione speciale in qualsiasi giorno della settimana si andasse all'IPAI di Roma, si assisteva ad un via vai ininterrotto di coppie di coniugi che avanzavano richiesta di affidamento preadottivo di un bambino, o che fissavano appuntamento col personale medico dell'Istituto per sottoporsi volontariamente ad un esame psicologico ufficiale fosse stabilita la loro idoneità all'impegnativo compito.

Gli affidamenti che venivano fatti rimanevano però soltanto bambini non riconosciuti da nessuno dei due genitori naturali. Per gli altri non restava altra via se non l'affidamento meritorio (a famiglie, molto spesso di contadini, che ricevevano un compenso per la loro opera) o l'affidamento educativo temporaneo. Ciò a causa delle carenze della legislazione italiana in materia.

La legge ha però avuto un inizio molto, troppo lento. Ma in alcune località, dopo le compravendite incerte iniziali, sta ora ottenendo positivi risultati. Alla fine dello scorso anno i Tribunali per i minorenni di Milano, Torino, Napoli e Bologna avevano effettuato rispettivamente 80, 72, 33 e 20 dichiarazioni di adozione. E nei primi mesi del corrente anno si sono avuti risultati ancora più positivi, specialmente a Torino, Milano e Valle d'Aosta.

Come si comporta invece il Tribunale per i minorenni di Roma?

In modo incomprensibile e completamente negativo. Tanto da far rimpiangere il periodo precedente all'approvazione della proposta Dal Canton. Anche bambini cosiddetti «sicuri», cioè

quelli non riconosciuti, restano da mesi nell'Istituto provinciale. E per i pochi casi di affidamento preadottivo realizzati esistono fondati dubbi (per il modo come essi sono stati effettuati) di un risultato negativo dell'adozione stessa, con le conseguenze sociali e morali che il fallimento di una adozione comporta.

Il Tribunale per i minorenni di Roma ha finora dichiarato ben pochi bambini in stato di abbandono, provocando una ingiustificata permanenza dei bambini soli negli istituti, con lo inutile aggravamento delle deleterie conseguenze della carenza di cure familiari, particolarmente sensibili dopo il sesto mese di età del bambino.

Cosa ancora più grave, non si è reso conto della necessità di operare una idonea selezione preparatoria degli aspiranti adottanti, ritenendo invece ritevole un inaccettabile criterio di priorità della domanda di affidamento preadottivo. E, rifiutando la collaborazione dell'IPAI che aveva messo a disposizione i suoi servizi tecnici e una esperienza di 40 anni di lavoro, ha tentato di continuare ad usare all'Istituto gli aspiranti adottanti, senza alcuna preparazione, per «scovarsi» il bambino, come se questi piccoli, sol perché senza famiglia, fossero degli «oggetti», e non piuttosto soggetti e partecipi di una delicatissima opera di alto valore sociale ed umano.

Ma non basta il Tribunale per i minorenni di Roma ha ritenuto di poter premere sull'IPAI in tutti i modi sostenendo che l'Istituto non può nemmeno procedere agli affidamenti temporanei educativi. E ciò rappresenta un'ulteriore mossa una diretta ingerenza sui organi del potere esecutivo che sono costituzionalmente indipendenti dal potere giudiziario nell'esercizio delle loro funzioni.

Il Tribunale giustifica la sua inoperanza sulla base di una interpretazione della legge giuridicamente inaccettabile. L'esame della legge del 1967 sull'adozione speciale porta ad escludere che possa considerarsi implicitamente annullato l'art. 404 del Codice civile e le norme delle leggi speciali concernenti gli affidamenti. È appunto questo il giudizio che noi magistrati hanno espresso.

Da tutto ciò, l'atteggiamento del Tribunale per i minorenni di Roma appare assurdo ed incomprensibile, negativo rispetto ai fini che la legge Dal Canton chiaramente si propone e che il legislatore esplicitamente ha accolto (come testimonia tutto il dibattito parlamentare), in concreto rispetto ai principi psicologici e pedagogici generalmente accettati in Italia e all'estero, insostenibile sotto il profilo giuridico e dottrinario.

I. R.

Richiesta dal Procuratore generale

Pena raddoppiata per l'omicida del sorpasso



Processo d'appello per Angelo Bernardini, lo studente romano che nel giugno 1966, sulla Pontina, di ritorno dal mare, uccise con un calcio l'impiegato delle poste Ivan Ferrini. Un processo cominciato male per l'impietato poiché l'accusa ha chiesto che la condanna inflitta in primo grado venga quasi raddoppiata, portata, cioè, da 3 anni e 6 mesi a 6 anni e 4 mesi.

In effetti il sostituto procuratore generale, Prioli, ha colto in pieno la gravità del delitto commesso dal Bernardini. Il giovane, volle a tutti i costi superare la «ottocentocinquanta» guidata dal Ferrini, nonostante la strada fosse segnata da una linea continua, tale cioè da rendere il sorpasso lecittimo solo in particolari condizioni. Mentre Bernardini esigeva la mano di sorpasso, una delle sorelle inselvatichite Ferrini con un gesto volgare.

La lite fra Ferrini e Bernardini non ha avuto molti testimoni. Fatto sta che i due bloccarono le auto e che Ivan Ferrini, colpito al torace da un calcio, morì quasi sul colpo.

Ieri mattina vi è stata la relazione dei fatti. Ha poi parlato l'accusa, escludendo che lo studente sia stato provocato dal Ferrini. Ha infine preso la parola il difensore di Bernardini, avv. De Cataldo, chiedendo per il giovane l'assoluzione per aver agito in stato di legittima difesa. Oggi, dopo l'arringa di un altro difensore, l'avv. Giuseppe Sotgiu, la Corte emetterà la sentenza. Nella foto: Angelo Bernardini, l'assassino per un sorpasso.

Altri 60 lavoratori sospesi

Alla Luciani da oggi sciopero a oltranza

Incontro al ministero per la vertenza negli appalti del gas — Sospesa la protesta che durava da sedici giorni

Al lanificio Luciani la direzione ha sospeso dal lavoro altri sessanta lavoratori. Sale così a 300 la cifra dei lavoratori sospesi: la minaccia di una messa in liquidazione dello stabilimento di via di Pietralata si fa sempre più vicina. I lavoratori e le lavoratrici in servizio attivo — circa 300 — di fronte a questo nuovo fatto hanno deciso di iniziare uno sciopero a oltranza. L'azione sindacale mira a far riaccelerare l'intervento di 38 volte promesso, dell'IMI per il finanziamento, sotto adeguati controlli, della ripresa produttiva dell'azienda.

La decisione è stata presa dopo una riunione svoltasi alla Camera del lavoro alla quale hanno partecipato i sindacati della CGIL e della CISL. È stato rilevato nell'assemblea che la direzione della Luciani, nonostante gli impegni presi, continua a corrispondere in maniera irregolare gli stipendi ai dipendenti in servizio. L'azione dei lavoratori del lanificio mira, soprattutto a far rispettare gli impegni che le autorità comunali e governative hanno preso sinora senza mantenerli. I sindacati non escludono un allargamento della lotta a tutta la categoria, nel contesto della battaglia per il mantenimento e lo sviluppo dell'occupazione.

Col bracciale arancione i fotoreporter

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Italiana Reporters Fotografici dopo avere sentito i rapporti dei propri associati sul fatto che in questi giorni si sta verificando un allargamento della manifestazione delle ultime due settimane, ha deciso di dotare i reporters fotografici di un bracciale arancione a garanzia della libertà di lavoro.

Il giorno

Oggi martedì 12 marzo (71-255). Oronastico: Gregorio. Il sole sorge alle 6,44 e tramonta alle 18,23.

Cifre della città

Ieri sono nati 81 maschi e 76 femmine; sono morti 32 maschi e 13 femmine; di cui 2 minori di sette anni. Sono stati celebrati 27 matrimoni.

Cineforum

L'ENAL provinciale di Roma ha organizzato una serie di cineforum che avranno luogo nella sala della Compagnia intercontinentale di assicurazioni, in via Monte delle Gioie 12, ogni mercoledì a partire da domani alle 17,30 con la proiezione del film «Una questione d'onore» con l'intervento del regista Luigi Zampa.

Mostré

Oggi alla galleria d'arte «La baruccia» si inaugura la personale di Giuseppe Cesetti, che resterà aperta fino al 27 marzo. La personale della galleria Fortunata Romeo, alla pinacoteca «Burchardti», in piazza San Salvatore in Lauro 13, si protrarrà fino al 16 prossimo.

Colonie ENPAS

È stato bandito dall'ENPAS un concorso per l'assistenza clinica ai figli ed orfani degli iscritti all'Opera di previdenza per il personale civile e militare dello Stato e nelle colonie marine e montane organizzate dall'Istituto.

Traffico

A partire da oggi è istituita la seguente disciplina del traffico. Via Casal de' Pazzi: divieto di sosta sul lato destro nel tratto e direzione da via Tiburtina a via Bartolo Longo. Via Prenestina vecchia: installazione di tabelle recanti l'indicazione «bambini» su entrambi i sensi di marcia, 33 metri prima dell'ingresso della scuola materna sita nei pressi di via Pirata. Via del Moggio: installazione di tabelle in-

dicanti pericolo generico sul lato destro, in direzione di via Prenestina, 35 metri prima del numero civico 69 e sul lato di direzione opposta, subito dopo lo sbocco su via Prenestina. Inoltre...

Il partito

COMITATO FEDERALE DI CONTROLLO — Sono convocati nel Teatro della Federazione domani alle 18. PRESENTATORI DI LISTA — I presentatori di lista delle sezioni Latine Metronio, Appio Latino e Tuscolane sono convocati alle ore 20 presso la sezione Latine Metronio. COMITATO DIRETTIVO — Fiammine ore 21; Mariupoli ore 19 con Sinibaldi. ASSEMBLEE — Capannelle, ore 20,30, con Fredduzzi; Fiano, ore 19, con Pochetti; Esquilino, ore 19, con Lavanga; S. Sabazio, ore 21, con Maraldi; S. Severa, ore 18,20, con Gustavo Ricci; Fincchio, ore 19,30, con D'Onofri; Quadraro, ore 19,30, con Anna Maria Cili; Albano, ore 19,30, con Gemelli; Gregorio...